



Flores: 8 giornate per il **centenario** dell'*8* marzo.

Ogni serata, diversi “fiori” per rendere omaggio alle capacità, alle esperienze ed alle potenzialità a cui attingono le donne per trasformare in vita, relazione, passione, la realtà sociale, culturale, politica ed economica in cui vivono.

Questi “fiori”, da marzo a maggio, adoreranno sempre le tavole del convivio a cui tutte/i saranno invitate/i per degustare 8 menù.

Ogni menù si ispira da un proposta delle donne del Sud del mondo, e provocatoriamente si arricchisce di un sapore nostrano, tradizionale.

L’idea è quella di prendere spunto da ciò che succede alle donne nel sud del mondo e da ciò che le donne, nel sud del mondo, riescono a fare per re-inventare la vita e rivendicare e rendere concreti i propri diritti di cittadinanza.

La proposta è l’incontro, il confronto, l’intreccio, con ciò che succede alle donne qui, in Italia, e da ciò che le donne, qui, riescono a fare per re-inventare la vita e rivendicare e rendere concreti i diritti di cittadinanza di tutte le donne del mondo.

3 aprile 2008

Menù del giorno: QUALE GUERRA?

I bambini persi

*Nelle notti nei boschi
i bambini persi chiamavano
per essere trovati.*

Non c'erano le stelle?

Le stelle erano gli occhi dei lupi.

Non c'era la luna?

La luna era le fauci dei lupi.

I bambini persi erano spaventati?

Sì, chiamavano tanto.

Svegliavano gli animali addormentati.

(Vivian Lamarque)

Il tema della giornata, è quello della violenza di genere sui corpi, la psiche e le vite di tutte le donne ovunque esse abitino il pianeta. Sui libri di storia ci insegnano a tenere a mente migliaia e migliaia di conflitti per il potere economico, nazionalistico, religioso, etnico, etc dimenticandosi che la guerra più antica e più comune è quella che ogni giorno molte donne si trovano a vivere nelle relazione con un maschile che le considera alla stregua di qualsiasi altra merce da consumare, possedere, controllare, affermando una relazione soggetto-oggetto e non soggetto-soggetto.

Le forme della violenza di genere sono varie e sfaccettate, ma la sofferenza che arrecano è la medesima. Anche le risposte che noi donne abbiamo affermato ed espresso nel tempo sono simili: i centri antiviolenza, l'associazionismo femminile, la solidarietà che i soggetti riescono ad esprimere nelle loro unicità.

Il menù della giornata è impegnativo perché si muove da un'esperienza di dolore per arrivare all'esperienza di riscatto e autodeterminazione, all'affermazione del diritto ad una vita fatta di dignità e rispetto per noi stesse.



PRIMA PORTATA...

h. 17.00 – 20.00 (Sala Carla Lonzi)

INCONTRO DIBATTITO “LE DONNE DEL MONDO: UN SOLO POPOLO”

Tra le varie risposte alla violenza degli uomini sulle donne, quella dei Centri Antiviolenza è una strategia che riesce a dare importanti risultati. Il pomeriggio si apre con un incontro dibattito che, a partire dal racconto del percorso di autodeterminazione di Hiam Adwahim-al-ktafe (donna palestinese che è stata ospite del Centro Antiviolenza Mehwar).

In un contesto di guerra tra popoli, di scontro tra stati e religioni, quale spazio viene riconosciuto alla onnipresente guerra contro le donne? Quali strategie possono essere messe in campo per scardinare le usuali priorità che lasciano le donne in fondo alla scala?

Irene Agnello (Psicologa di Differenza Donna), Emanuela Moroli (Presidente di Differenza Donna), e Amina H. M. Alhelou (assistente sociale e operatrice del Centro Antiviolenza Mehwar), insieme a Hiam Adwahim-al-ktafe, ci raccontano l'esperienza del primo Centro Antiviolenza in Palestina, il confronto con la cultura patriarcale del luogo a partire dal rapporto con le istituzioni e la società Palestinese, le metodologie che si sperimentano nei centri tra le varie donne che li compongono.

L'incontro sarà gestito con una metodologia di dibattito aperto, in cui le persone presenti avranno la possibilità di partecipare attivamente, apportando esperienze, dubbi, domande, opinioni a partire da tre assi tematici - la famiglia, le autorità istituzionali, i saperi e le azioni delle donne - che riteniamo fondamentali rispetto alla problematica della guerra contro le donne, avvenga questa in un contesto di guerra più ampia o meno.

PRIMA PORTATA... ALTERNATIVA

h. 17.00 – 20.00

(presso “Bioeté” – giardino Casa Internazionale delle Donne)

CORSO DI CUCINA

Dalla Palestina con amore

Un assaggio per prepararci a desiderare il sapore del:



Couscous:

Ingredienti:

500 gr di carne di agnello o di manzo, 250 gr di semola di cous cous,
200 gr di zucca, 8 cucchiari di olio di oliva, 1 cucchiaino di sale per il cous cous,
2 noci di burro, 1 cipolla, 1 peperone rosso o giallo, 2 patate,
3 carote, 1/4 di verza, 4 cucchiari di ceci,
2 cucchiari di concentrato di pomodoro,
1 cucchiaino raso di harissa (pasta di peperoncino),
1 cucchiaino di semi di cumino, sale, 1/4 di cucchiaino di pepe nero macinato,
1/4 di cucchiaino di pepe bianco macinato.

Preparazione

Porre in una pentola 1/4 di litro di acqua, un cucchiaino di sale e portare ad ebollizione. Mettere in una terrina il cous cous e tre cucchiari di olio di oliva ed amalgamare bene. Versare il cous cous nell'acqua calda e lasciare riposare fino a che non l'avrà assorbita tutta. Coprire la pentola e lasciar riposare per 5 minuti. Unire poi 2 noci di burro, riprendere la cottura girando perchè non si formino grumi e cuocere per 2 o 3 minuti. Coprire il cous cous e intanto tagliare la carne in dadi di 3 cm., lavare le verdure e tagliarle a tocchetti. Versare 5 cucchiari di olio in una pentola capiente, unire la carne, il concentrato di pomodoro, le verdure, il peperoncino, il sale, il pepe ed il cumino. Rosolare per 5 minuti avendo accortezza di non fare attaccare. Aggiungere i ceci ed un litro e mezzo di acqua calda. Cuocere a fiamma bassa, scoperto per un'ora. Versare il cous cous in un vassoio da portata, condirlo con un pò di sugo, le verdure e la carne. Ricoprirlo in modo che si formi una collinetta di semola e condimento.

BUFFET SOLIDALE

Dalla Palestina con amore

h. 20.00 – 21.00 (Sala Atelier) Ingresso con offerta libera (il ricavato contribuirà a finanziare il progetto di Differenza Donna per la promozione e tutela dei diritti delle donne in Palestina).

SECONDA PORTATA...

h. 21.00 (Sala Carla Lonzi)

“Ti do i miei occhi”

film di Iciar Bollain

Spagna 2003 (106')

“Una notte d’inverno, una donna, Pilar, fugge di casa. Porta via con lei solo poche cose e suo figlio, Juan. Antonio si mette subito a cercarla. Dice che Pilar è la sua luce ed oltre a questo, “le ha dato” i suoi occhi... Per tutto il corso del film, i personaggi lottano per riscrivere un rigido

insieme di regole familiari che stabiliscano chi è chi e chi fa cosa. Ma queste regole si basano su nozioni completamente errate. Quando si parla di 'casa' bisogna intendere 'inferno'; quando si parla di 'amore', c'è dolore, e laddove queste regole promettono 'protezione', in realtà intendono 'terrore'." (Iciar Bollain)

La regista con attenta sapienza ferma immagini e parole per raccontare la spirale della violenza domestica, le difficoltà insite nella separazione da un uomo che è considerato socialmente il proprio marito e che contemporaneamente si dimostra il carnefice da cui doversi guardare le spalle. Il film è il resoconto del viaggio che ogni donna compie nel percorso dall'uscita della violenza.

"Uova"

Di Alessandro Celli, Italia 2006 (5')

Il cortometraggio apre alla problematica di come i bambini e le bambine vivono la violenza intrafamiliare. Di solito considerati "solo" testimoni di violenza, devono anch'essi mettere in atto strategie di sopravvivenza alla violenza ed al trauma.

"W L'ITALIA - APARTHEID"

Proiezione di parte del programma W L'ITALIA andato in onda su RAI3, il 31 luglio 2007. Italia 2007.

Per le donne tra i 15 e i 44 anni la violenza è la prima causa di morte e di invalidità. Solo l'anno scorso in Italia è stata uccisa una donna ogni due giorni, mentre 7 donne al giorno subiscono violenza da uomini. Il titolo del programma APARTHEID si ricollega al ruolo e al riconoscimento sociale e culturale che le donne ricoprono nelle nostre società.

Il programma apre con un reportage di Luisella Costamagna sulla violenza alle donne realizzato presso un centro antiviolenza, mentre Cristina Foglia e Francesca Barzini racconteranno le mille difficoltà dal punto di vista della giustizia e delle reti di assistenza sul territorio. Lucia Goracci, racconta l'esperienza del governo spagnolo di Zapatero riuscito in poco tempo a mettere in campo risorse e leggi per rispondere concretamente all'emergenza della discriminazione e della violenza. Dallo studio con Riccardo Iacona il dibattito con le protagoniste della Casa internazionale delle donne, il *Ministro dei Diritti e delle Pari Opportunità*, Barbara Pollastrini e la scrittrice Dacia Maraini.

A SEGUIRE

INCONTRO-DIBATTITO CON

- Luisella Costamagna, giornalista del Reportage Apartheid
- Alessandro Celli, regista del cortometraggio "Uova"
- Le invitate dalla Palestina - Centro Mehwar
- Le esperte di Differenza Donna

<http://www.casainternazionedelledonne.org/Flores.htm>

